



# A.M.A.P.I.



ASSOCIAZIONE MEDICI AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA ITALIANA

56124 Pisa - Via Betti, 13 - tel 050 571352 - fax 050 543438 - cell. 336 707058 - e-mail francesco.ceraudo@giustizia.it

Siti internet: <http://medicinapenitenziaria.interfree.it> - <http://simpe.interfree.it>

*Il Presidente*



25 FEB. 2008

*Al Ministro SCOTTI*

*Al Ministro TURCO*

*Al Sottosegretario MANCONI*

*Al Sottosegretario GAGLIONE*

**E in atto la definizione del passaggio della MEDICINA PENITENZIARIA al SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.**

E' ormai una scelta obbligata.

La Medicina Penitenziaria è una cosa seria .

Le sono affidate vite di esseri umani nella condizione più dura e più difficile.

Anche per questo la Medicina Penitenziaria non può permettersi il lusso di superficialità e di stravaganze.

Una Riforma della Medicina Penitenziaria per essere credibile deve essere realizzata con i Medici Penitenziari .

Deve essere realizzata con i Medici Penitenziari anche perché tanto meglio funzionerà la riforma, quanto più sarà condivisa.

Una riforma seria deve migliorare i Servizi Sanitari Penitenziari, valorizzando le competenze e le esperienze specifiche del settore, consentendo una crescita professionale.

La Medicina Penitenziaria ,figlia naturale della Salute,deve essere riconosciuta dalla Salute con la stessa legittimità dei Ser.T,della Psichiatria,della Cardiologia,dell'Igiene,delle Malattie Infettive,della Medicina Legale.

Non è una Medicina sotto tutela ,ma una branca medica come le altre branche mediche ,con una sua specificità di contesto che la

caratterizza,rafforzando la sua coesistenza con le altre branche specialistiche.

Se i detenuti sono eguali ai liberi cittadini nei doveri e nei diritti,ciò vale anche per Medici ed Infermieri Penitenziari che non sono professionisti di serie B solo perché lavorano in carcere e per questo possono essere considerati *meno di niente*.

Per migliorare le risposte della Medicina Penitenziaria alle esigenze della salute della popolazione detenuta è inderogabile la premessa di mettere al fianco del detenuto ,Medici ed Infermieri qualificati professionalmente ,motivati economicamente ,rafforzati nella loro dignità professionale strettamente legata al riconoscimento della legittima esistenza della Medicina Penitenziaria come branca medica di confine sociale,somma di tutte le conoscenze mediche necessarie a trattare gli ultimi,glie emarginati e i delinquenti ovvero quelli che nessuno vuole curare.

Se non si veneri l'ipocrisia,bisogna dire che qualità professionale e gratificazione economica ,dignità di ruolo sanitario sono mutuamente legate.Altre sono parole retoriche ,esercizi virtuali.

Una Riforma seria e credibile implica necessariamente degli investimenti nei servizi,nella definizione delle strutture ,nella definizione dei compiti e dei ruoli,nella valorizzazione delle conoscenze,nel bisogno della ricerca scientifica,nel rinnovo della tecnologia,nella sicurezza dei posti di lavoro,nell'adeguamento degli organici del personale e delle strutture ,nella formazione,nella carriera.

La Medicina Penitenziaria per il suo incommensurabile patrimonio di straordinaria specificità ,inserita nel S.S.N. deve conservare necessariamente una sua specifica identità nell'ambito di una **unità operativa** ,di **una struttura complessa** e nell'ambito di un **dipartimento** almeno negli istituti più importanti e con maggiore capienza. **Occorre questo tipo di modello organizzativo.**

La Medicina Penitenziaria non si può disperdere nel mare magnum del Servizio Sanitario Nazionale.

Sarebbe un fallimento preannunciato.

Si avverte forte la necessità di valorizzare il patrimonio di conoscenze,competenze e di esperienze specifiche dei Medici e degli Infermieri che operano da tanto tempo nelle strutture penitenziarie,glie si deve dare l'opportunità di valorizzare la storia , il ruolo reso ancora più particolare dall'indicazione a partecipare al mandato istituzionale del trattamento penitenziario.

La Medicina Penitenziaria è la medicina degli ultimi,quelli che nessuno vuole ,ma anche verso costoro Medici ed Infermieri trovano

spazio per valorizzare la propria scelta professionale, la propria missione, perché di vera missione si tratta.

Il passaggio della Medicina Penitenziaria al SSN deve costituire per tutti noi una sfida che intendiamo affrontare con forte responsabilità ed impegno con la speranza che questa sia la strada più giusta e qualificata per tutelare la qualità di vita di chi è costretto a vivere doveri e a soffrire in carcere.

Forti della nostra specifica competenza ed esperienza, avvertiamo il dovere di cambiare le cose e fare nuovi i tempi, perché ai detenuti isolati tra le sbarre deve essere rivolta l'assistenza che solo Medici ed Infermieri di particolare sensibilità sanno prestare, un'assistenza maturata attraverso la continuità di una sperimentata dedizione.

In questo momento significativo ed estremamente delicato naturale, forte e spontaneo deve sorgere l'apprezzamento per i Medici e per gli Infermieri nella consapevolezza dell'essenziale contributo umano e professionale quotidianamente offerto, ascrivendo a merito della Categoria l'aver interpretato questo delicato compito con grande senso etico, fedeltà all'istituzione e profonda attenzione ai profili umani.

I Medici e gli Infermieri Penitenziari hanno scritto una pagina importante per la storia e la civiltà del nostro Paese.

Una storia fatta di impegno, di spirito di sacrificio, di dedizione per il nostro lavoro.

Chiediamo soltanto di poter continuare il nostro lavoro con la dignità di sempre.



*Il Presidente AMAPI*

*Francesco Ceraudo*

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco Ceraudo".